

Alternativa all'overtourism

Non solo San Marco e la Laguna La guida Lonely Planet dell'«altro» Veneto

Non solo Venezia. Il Veneto è molto altro. Ci sono Chioggia, i Colli Euganei, il delta del Po, il ponte di Bassano, il tiramisù di Treviso, per esempio. È per queste mete meno blasonate ma non meno affascinanti che Lonely Planet ha inserito il Veneto fra le cinquanta migliori destinazioni turistiche del 2027. Dice il governatore Alberto Stefani: «Stiamo lavorando sempre più a un turismo diffuso, la soluzione all'overtourism è un turismo stagionalizzato e diffuso». Il tema dei flussi turistici si lega a quello del ticket d'accesso adottato da Venezia. Ieri, alla presenta-

zione della guida a Palazzo Balbi, sia Stefani che il ministro Turismo **Gianmarco Mazzi** hanno escluso un ampliamento del provvedimento ad altre realtà. «Venezia è unica».

alle pagine 2 e 3 **Madiotto**



Turismo Il Veneto da scoprire per la Lonely Planet passa anche per le colline Unesco

Mete diffuse contro l'overtourism Il piano di Regione e Governo

Il ministro Mazzi critica l'Ue per i limiti alle locazioni turistiche: «Così lede il diritto di proprietà»
E sull'aumento di imposte di soggiorno e ticket a Venezia avvisa: «Noi sempre contrari alle tasse»

VENEZIA Non solo piazza San Marco e la Laguna. Ci sono Chioggia, i Colli Euganei, il delta del Po, il ponte di Bassano, il tiramisù di Treviso. È per queste mete meno blasonate ma non meno affascinanti che Lonely Planet ha inserito il Veneto fra le cinquanta migliori destinazioni turistiche del 2027, «un territorio vivo e da scoprire», e «anche le città più piccole sono stupende». Il Veneto al completo.

Uno dirà: ma serviva inserire in una delle più quotate e diffuse guide del mondo la regione italiana che detiene il record di

presenze annue e che anzi soffre di overtourism? Davvero il Veneto ha bisogno di essere pubblicizzato e richiamare ancor più visitatori? La risposta sta anche nelle segnalazioni appuntate sulle pagine relative alla proposta veneta, che tocca ovviamente l'Arena di Verona e il Garda ma spazia dai Colli Berici alla Cappella degli Scrovegni, dal trekking e alle degustazioni di Prosecco. E si capisce anche dalle parole del governatore Alberto Stefani, orgoglioso del riconoscimento: «Venezia è la porta d'accesso alla nostra regione ma stiamo lavo-

rando sempre più a un turismo diffuso, ci sono tante realtà locali che vanno raccontate, spiegate e conosciute. È su questo che spingiamo per generare ulteriore sviluppo e stiamo



Peso: 1-14%, 2-67%, 3-13%

promuovendo investimenti mirati di marketing territoriale. La soluzione all'overtourism è un turismo stagionalizzato e diffuso». Lo dice anche Lonely Planet nella motivazione della scelta per il «Best in travel 2027»: «Oltre Venezia c'è un Veneto tutto da scoprire, una regione sorprendentemente varia, dove natura, cultura e tradizioni enogastronomiche convivono in un territorio ricco di storia e bellezza».

Per la presentazione della guida ieri a Palazzo Balbi è arrivato anche il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, veneto di Verona, sulla stessa linea del presidente: «Non voglio parlare di overtourism, è un termine che all'estero si usa poco e che rischia di allontanare i turisti. Quello che facciamo – continua Mazzi – è lavorare affinché i flussi turistici siano distribuiti e le città soggette a questo fenomeno siano meno congestionate». E come si fa a spostare i turisti? Difficile arrivare

in Veneto e non visitare Venezia e Verona, tappe imprescindibili. «Con la tecnologia – risponde Mazzi –. I turisti internazionali si muovono con lo smartphone pianificando i viaggi. Bene, raccontiamo attraverso questo strumento che attorno alle grandi città ci sono mete altrettanto belle da raggiungere». Facile a dirsi, meno a farsi: chi legge Veneto pensa alle mete iconiche, al balcone di Giulietta, Rialto, Cortina. «Per la digitalizzazione abbiamo progetti e fondi – rimarca il ministro –. I turisti cercano esperienze, vogliono vivere come gli abitanti dei luoghi che visitano, desiderano conoscere la cultura enogastronomica di un territorio, che in Veneto vale 5 miliardi di euro all'anno».

Un tema strettamente collegato è quello della diffusione (intensa, talvolta perfino invadente) degli alloggi turistici nei centri storici: per i proprietari degli immobili spesso diventa più conveniente affittare

ai visitatori che trovare uninquilino. Le città si spopolano, i turisti le invadono, e sugli affitti brevi le amministrazioni vanno in ordine sparso. «C'è una nuova norma europea alla quale siamo contrari, animata dall'ideologia, per contenerne i numeri – dice senza girarci intorno il ministro –. Una questione è la disponibilità di residenza a favore di famiglie, studenti e giovani coppie, ed è un obiettivo che vogliamo perseguire. Ma dobbiamo essere attenti nella difesa del diritto di proprietà. Ci sono altre soluzioni e regolamentazioni da applicare, e non credo che si possano fermare fenomeni dettati anche dal mercato».

Ma non si parla più di turismo e overtourism senza citare il ticket d'ingresso a Venezia. E sia per Stefani che per Mazzi (già non simpatizzanti del provvedimento) oltre la laguna non si va. «Il nostro territorio deve essere fruibile da chiunque,

sempre con l'obiettivo di proteggerlo» sottolinea Stefani. «Stiamo dialogando con il sindaco – riflette Mazzi –. Vogliamo gestire la materia con equilibrio e buon senso. Alcune città ci chiedono anche di aumentare la tassa di soggiorno. Ecco, noi non siamo d'accordo. Ma Venezia è unica, non è paragonabile con altre città. Servono le giuste modalità per tutelare e mantenerne la bellezza».

Lonely Planet per il 2027 ha scelto 25 esperienze (un safari in Tanzania, un viaggio on the road in Minnesota negli Usa) e 25 destinazioni. Fra queste, a pagina 75, c'è il Veneto con le sue classiche foto da copertina (l'Arena, Prato della Valle) e le sue mete meno note. «Tesori d'arte e piaceri della vita» è l'efficace sintesi della redattrice del catalogo. Datele torto.

Silvia Madiotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani
Un orgoglio essere stati scelti per la guida Lonely Planet: in questa terra abbiamo tanto da raccontare

Mazzi
Attraverso le piattaforme digitali mostriamo ai turisti che oltre alle grandi città ci sono tante cose da vedere



Lonely Planet La guida 2027



Ipotesi e soluzioni
Sopra, le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene in provincia di Treviso, patrimonio Unesco e fra le più recenti mete turistiche del Veneto. Sotto, a sinistra il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani e a destra il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi. Sono concordi nel puntare sul turismo diffuso, nelle mete meno note, contro l'overtourism



Peso:1-14%,2-67%,3-13%



Folla a Rialto

Il Ponte di Rialto è una delle attrazioni più fotografate, ammirate e amate dai turisti che visitano Venezia. La città, fragile e preziosa, soffre da anni ormai l'overtourism, gestisce afflussi numerosi di visitatori (anche in giornata, quindi con bassa spesa per le attività locali). Qui a sinistra il Ponte come si presenta in una giornata di grande afflusso turistico, pieno di gente



Peso:1-14%,2-67%,3-13%